



**IL CASO ILVA**

*Vendola: io umiliato da un processo di piazza*

MARTUCCI a pag. 4



**L'INSERTO LAVORO**

*Turismo, 500 posti Assunzioni nei "Thun"*

Da pag. 22 a pag. 26



**IL FESTIVAL**

*Torna lo Zecchino d'oro Mesagne tifa per Maria*

A pag. 31

Blitz dei carabinieri tra San Pietro Vernotico, Cellino e Torchiarolo. Ci sono anche diciannove indagati

# Decapitata la Scu riemergente

*Droga, racket e anche un omicidio: 46 arresti tra gli affiliati al clan Campana*



**Dal carcere gli ordini del capo amico di Rogoli**

Francesco Campana

Alle pagg. 8, 9 e 10



**Il reggente senza scrupoli che gli amici chiamano Puffo**

Raffaele Renna

Alle pagg. 8 e 9



COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI BRINDISI

Quarantasei arresti. Con un blitz scattato nelle ultime ore della notte tra domenica e ieri i carabinieri hanno decapitato uno dei clan più agguerriti della Sacra Corona, attivo nella zona tra San Pietro Vernotico, Cellino e Torchiarolo. In carcere i presunti affiliati all'organizzazione che fa capo al boss Francesco Campana e al suo luogotenente

Francesco Renna. Tra gli arrestati c'è anche un 21enne accusato di aver preso parte - quando era ancora minorenni - all'omicidio di Gianluca Saponaro. Droga e estorsioni gli affari del clan, nel quale le donne svolgevano un ruolo di primo piano (nella foto un momento del blitz).

S.GIOIA, QUARANTA e POSO alle pagg. 8, 9, 10, 11, 12 e 13

**LA MALA IN ROSA**

**Motta rivela: qui più donne rispetto alle altre mafie**

«Nessuna mafia, più della Scu, può contare sulla partecipazione attiva di un così alto numero di donne». Parole del procuratore capo della Dda Catello Motta, presente ieri alla conferenza stampa servita per illustrare i particolari dell'operazione. Anche in questo caso, dunque, la presenza femminile è strategicamente rilevante per la gestione degli affari illeciti. «La Scu è nata nelle carceri - spiega Motta - e quindi ha bisogno dell'apporto di chi è fuori, le donne soprattutto».

A pag. 11

# Stupro in stazione, chiesta una condanna

*Vittima una 16enne di Brindisi. Il pm: due anni e mezzo di reclusione all'amico*

Chiesti due anni e mezzo di reclusione per il 19enne di Brindisi accusato di aver violentato una ragazza di 16 anni, sua amica e anche lei di Brindisi, in un bagno della stazione ferroviaria di Lecce. Nella vicenda è coinvolto anche un minore, la cui posizione è al vaglio del Tribunale competente. Il difensore del 19enne ha chiesto l'assoluzione. «La ragazza è inattendibile», ha detto in aula.

VALENTE a pag. 15



**FRANCAVILLA**  
**Primarie del centrodestra: passa Sgura**

A pag. 19

**SAN PANCRAZIO**  
**Bambini disabili senza assistenza I genitori accusano**

TAFURO a pag. 21

**LA CAPITALE DELLA CULTURA**

**Lecce (con Brindisi) favorita da Bray? Il Nord accusa scoppia la polemica**

Lecce supera la prima fase per la candidatura a Capitale europea della cultura e a Brindisi è polemica. Nelle comunicazioni ufficiali, sostiene "Si Democrazia", manca qualunque riferimento al "tandem" Brindisi-Lecce. Un errore rinunciare alla candidatura di Brindisi? Consales dice di no: «Non avrebbe avuto prospettiva». Intanto al Nord accusano: «Favorito il Sud grazie a Bray».

Alle pagg. 2 e 3

**www.DAVERmobile.com**

VEETURE SEMESTRALI - Km. 0

**Mini Countryman D**  
 da € 18.950,00

- Fiat 500 1.3 Mjet Pop Star € 16.300
- Hyundai ix35 X-Possible € 21.800
- Audi A1 Sportback 1.6 D € 17.990
- Kia Sportage Cool 1.7 D € 20.500
- Mercedes nuova Classe A 180 CDI autom. da € 25.500

**MANDURIA** Tel. 099 9742679

**IL BASKET**

**Record di vittorie di fila: Enel non finisce di stupire**



PILIEGO alle pagg. 36 e 37

**RIFLESSIONI**

**LA CRISI POLITICA È CRISI DI CULTURA**

di Michele DI SCHIENA

**D**urante la trasmissione *Ballarò* del 12 novembre il presidente dell'Ipsos Italia, Nando Pagnoncelli, nel dare l'esito del sondaggio settimanale sugli umori politici del Paese, ha fornito, tra l'altro, i dati delle risposte ad alcune domande sulla popolarità di cui godono i due esponenti del Pd Matteo Renzi ed Enrico Letta. Alla domanda "chi sarebbe il migliore candidato premier del centrosinistra?" il 49 per cento si è espresso per Renzi e il 40 per Letta. Situazione questa completamente rovesciata nelle risposte sia alla domanda "chi dei due è più preparato?" col 59 per cento in favore di Letta e il 28 in favore di Renzi e sia alla domanda "chi dei due le ispira più fiducia?" col 46 per cento in favore di Letta e il 42 in favore di Renzi. È vero che i citati quesiti avevano il limite della mancanza di qualsiasi riferimento alle idee politiche dei due personaggi (entrambi appartenenti comunque allo stesso partito) ma non vi è dubbio che le risposte rivelano orientamenti marcatamente contraddittori.

Continua a pag. 6

**Renzi vince a Brindisi primo anche in Puglia**

Alle pagg. 5 e 16

## IL PROGETTO DI LIBERA

Regali di Natale  
prodotti in aziende  
confiscate ai clan

La Puglia con il ricavato dei pacchi-dono  
finanzierà la nascita di nuove cooperative

di Maria Claudia MINERVA

Un regalo di Natale può essere diverso e avere un significato importante. Un regalo di Natale può essere un pacco natalizio con dentro i prodotti di Libera Terra, che provengono dai terreni confiscati alla mafia. Pasta, olio, vino, farina, passata di pomodoro, tarallini, melanzane sott'olio, legumi, pesto di peperoncino, pomodorini secchi, miele e marmellata. Un mix di prodotti che arrivano dalle terre confiscate alle mafie e gestite dalle cooperative sociali impegnate nel progetto Libera Terra.

Il "Natale di Libera 2013" offre prodotti di qualità in eleganti confezioni natalizie. Grazie alla vendita di ogni pacco natalizio si incrementa il fondo "Libera terra" e destinato a finanziare i progetti delle cooperative che gestiscono i beni confiscati. Quindi, organismi che favoriscono la nascita di altre cooperative, un meccanismo virtuoso e di successo; un modo diverso di fare economia, una maniera concreta per sostenere le cooperative che ogni giorno lavorano nei terreni che un tempo appartenevano alla criminalità organizzata, ai boss dal calibro di Provenzano, Riina, Pitrone, dei clan dei Casalesi.

Sulla base della legge sui beni confiscati, diverse cooperative agricole in Puglia, Sicilia, Calabria, Campania hanno cominciato a coltivare i terreni confiscati a boss mafiosi. Da questo coraggioso lavoro arrivano i tanti prodotti che costituiscono il paniere

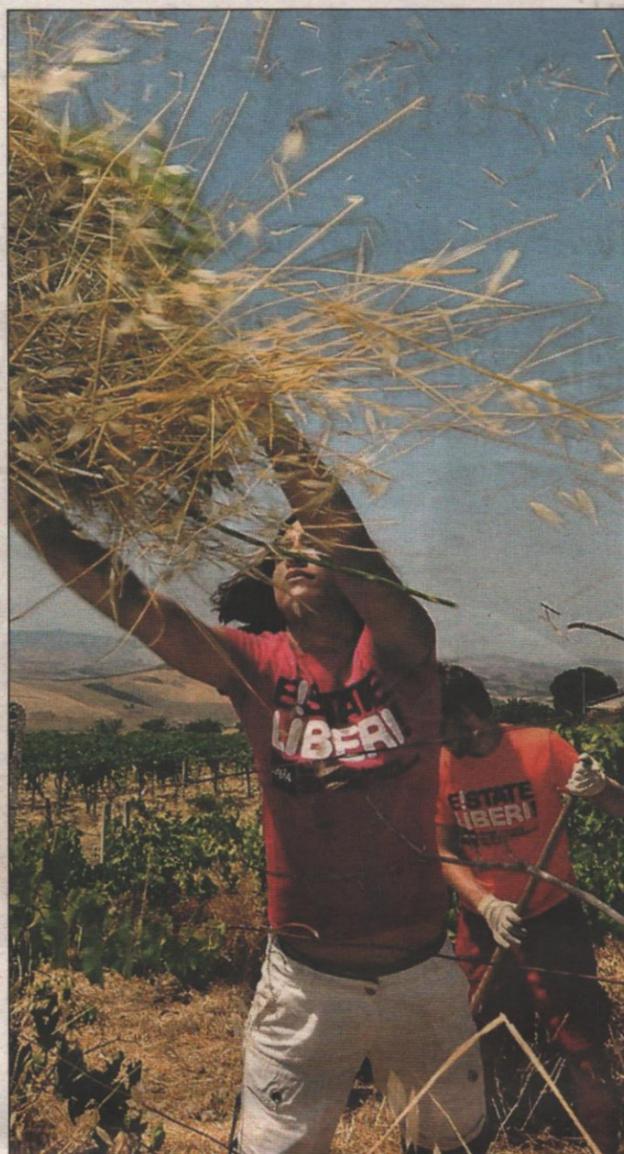
della legalità di Libera. Prodotti che rappresentano il riscatto di quelle terre e di quelle popolazioni che hanno subito il giogo criminale.

«L'impegno di queste cooperative ha bisogno di solidarietà concreta: da qui l'idea del Natale di Libera, una proposta originale che coniuga la qualità dei prodotti alla volontà di fare la propria parte per costruire un Paese libero da tutte le mafie» ha sottolineato il presidente di Libera Puglia, Alessandro Cobiانchi.

Acquistare questi prodotti significa anche portare la qualità sulla tavola, oltre al profumo e agli odori della legalità. Eccellenze del gusto, tantissimi prodotti genuini e di qualità che testimoniano il risultato ottenuto dallo Stato e dalla società civile nella lotta alla criminalità organizzata. Un percorso reso possibile grazie all'entusiasmo di tante persone che hanno scelto di seminare speranza nelle terre confiscate alle mafie.

Le confezioni di Natale di quest'anno hanno nomi diversi, tanti quanti sono i terreni confiscati. Ecco allora i "Semi di Libertà a Trapani", i "Germogli di futuro a Crotone", e i "Fiori di Rinascita a Caserta", che permetteranno a Libera di supportare, rispettivamente, la nascita di una nuova cooperativa che coltiverà oliveti e terreni confiscati alla mafia nella provincia di Trapani, la cooperativa "Terre Joniche - Libera Terra" con terreni confiscati alla 'ndrangheta nella provincia di Crotone, e la giovane cooperativa "Le Terre di Don Peppe Diana - Libera Terra" che produce mozzarella di bufala in un caseificio confiscato alla camorra in provincia di Caserta.

Sono nove le cooperative di Libera Terra, mentre un'altra è in fase di costituzione a Trapani, con oltre 1200 ettari di terreno complessivi coltivati che si estendono su oltre 30 comuni. Più di 70 i prodotti che si possono ac-



quistare: come si è detto, si va dalla pasta al vino, dai legumi trasformati e secchi, alle conserve, ai dolci. Le cooperative Libera Terra hanno dato lavoro ad oltre 140 persone, più del 30% delle quali svantaggiate, che diventano circa mille grazie all'indotto lavorativo della produzione, con

un fatturato per l'anno 2013 di circa 5,5 milioni di euro.

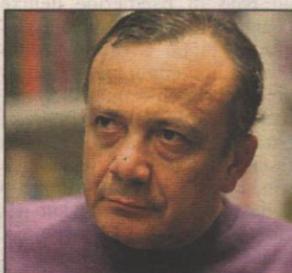
«Grazie a questa iniziativa - ha aggiunto il presidente di Libera Puglia, Cobiانchi - si innesca un meccanismo virtuoso perché i prodotti dei beni confiscati servono a finanziare altri beni confiscati. Quindi lavoro che genera lavoro attraverso un'azione

## I SEMI DELLA SPERANZA



## Le confezioni

Pasta, olio, vino, farina, pomodori, marmellate al profumo di legalità



## Il presidente

Alessandro Cobiانchi sottolinea la qualità dell'iniziativa di successo

I terreni di Libera

solidale». Le confezioni regalo di Libera insieme alle altre proposte natalizie si possono trovare presso le Botteghe dei sapori e dei Sapori o possono essere acquistate direttamente sul sito [www.ilnataledilibera.it](http://www.ilnataledilibera.it). Le confezioni possono essere prenotate via internet o chiamando alle sedi di Libera. «Sono tante le persone che ci contattano - fa sapere Cobiانchi -, in Puglia i prodotti che si producono sono soprattutto il vino della zona di Torchiara, in provincia di Brindisi, ma anche carciofini, pomodori, marmellate e olive».

Libera sostiene anche un progetto regionale sviluppato in Campania, "Il pacco alla camorra", promosso dal consorzio di cooperative Nco (Nuovo commercio organizzato) e dal "Comitato don Diana", con i prodotti che vengono dai terreni confiscati ai clan e dalle imprese che aderiscono all'iniziativa.

## IL LIBRO

## "La scelta di Lea", una sfida al potere criminale

● La storia di Lea Garofalo - la donna calabrese che, per amore della figlia Denise, ha sfidato il potere criminale e le leggi d'onore della 'ndrangheta - arriva in Puglia. Sarà presentato, infatti, nei giorni da oggi fino al 22 novembre prossimi, tra Brindisi e la Provincia di Bari, il volume, edito dalla Melampo, "La scelta di Lea" scritto dalla giornalista di Narcomafia Marika Demaria. La rassegna, organizzata con-

giuntamente dalla Scuola di Formazione Politica "Antonino Caponnetto" e da Libera Puglia si pone l'obiettivo di fornire a quanti parteciperanno, soprattutto agli studenti delle scuole, gli elementi per comprendere l'evoluzione dell'organizzazione criminale più pericolosa d'Europa. Si comincia oggi a Brindisi, alle 17.30, nel Museo Ribezzo, in piazza Duomo.



## SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## LA CRISI...

Orientamenti che mettono in luce la prevalente presenza nell'elettorato di una mentalità che non privilegia, nella scelta dei politici chiamati ad esercitare funzioni pubbliche anche ai vertici dello Stato, una preparazione adeguata alle esigenze del ruolo da svolgere e una saggezza e una correttezza tali da suscitare fiducia. Eppure la preparazione, vale a dire il possesso delle cognizioni e dell'esperienza necessarie per il proficuo svolgimento di un determinato mandato, e la fiducia, vale a dire un modo di pensare e di agire tale da suscitare negli altri la profonda convinzione d'essere all'altezza delle loro attese e speranze, sono qualità che dovrebbero, specialmente in simili casi, costituire il primario e decisivo criterio di scelta.

Il sondaggio di Pagnoncelli ha quindi messo in rilievo che la maggioranza degli elettori, con un netto capovolgimento della scala dei valori, fa le sue scelte più per impressioni e istinto che sulla base di valutazioni razionali privilegiando i

requisiti esteriori attinenti all'immagine (simpatia, disinvoltura, atteggiamenti accattivanti, capacità di bucare lo schermo) piuttosto che quelli interiori di natura intellettuale e morale (preparazione, competenza, coerenza, correttezza, lealtà). Ora, prescindendo da qualsiasi opinione sulle qualità dei due possibili candidati in questione, quel sondaggio dell'Ipsos merita qualche riflessione e preoccupa non solo perché sostanzialmente coincide con le risultanze di altre simili rilevazioni, ma anche e soprattutto perché rispecchia mentalità e inclinazioni confermate da quanto accade sullo scenario politico del nostro Paese: dalla spolverata di Berlusconi prima di prendere posto, durante la oramai "storica" puntata televisiva di Servizio pubblico, sulla sedia precedentemente occupata dal "nemico" Travaglio che fa risorgere il Cavaliere dalle ceneri di un rovinosa caduta di consensi allo scintillante semplicismo di Renzi che propizia al sindaco di Firenze una fulminante carriera politica e dalle assordanti quanto inconsistenti sfuriate di Grillo condite da anatemi e dileggi che fruttano all'ex comico genovese un incredibile successo

elettorale al colorito linguaggio e alla volgare gestualità di Bossi che ne hanno fatto un fortunato e intramontabile personaggio.

Se così stanno le cose, la crisi politica che stiamo vivendo non è attribuibile solo alle responsabilità di una classe politica in larga parte inadeguata e spesso corrotta ma è da ascrivere anche e soprattutto alle colpe della società che la esprime. Siamo invero di fronte a una crisi morale che è in sostanza una crisi culturale ampiamente attestata dai dilaganti scandali, dal diffuso malaffare, dal mastodontico fenomeno dell'evasione fiscale, dai perversi sodalizi fra uomini delle istituzioni e loschi affaristi, dal vergognoso trasferimento di lucrosi incarichi per "diritto" di discendenza da padri a figli, dall'insidabile istituto della raccomandazione, dai concorsi truccati, da corporazioni chiuse nei propri privilegi, dall'uso per interessi personali di strumenti (autovetture e cellulari) avuti in dotazione per finalità di servizio, dal riconoscimento di inesistenti invalidità da parte di compiacenti commissioni e dall'assenteismo sui posti di lavoro. Una crisi culturale comprovata altresì da quel "fa-

milismo amorale" per il quale gli interessi del parente, dell'amico, del compare di partito o di congrega vengono prima del rispetto dovuto a elementari esigenze di giustizia secondo un deplorabile costume diffuso nel ceto politico e anche negli ambienti dello sport, delle professioni e del mondo degli affari.

C'è allora bisogno del profondo rilancio di una cultura rigeneratrice ancorata ai grandi principi costituzionali e tale da far crescere nel maggior numero possibile di cittadini l'attitudine a interpretare autonomamente e criticamente i dati della realtà. Solo infatti l'affermarsi di una tale cultura, alimentata dalla partecipazione democratica, può mettere al bando le corruzioni, i privilegi, le lotte di potere e i leaderismi più o meno carismatici per aprire la strada a un radicale rinnovamento della politica che ovviamente non può limitarsi al solo dato anagrafico perché spesso il "nuovo" che avanza non è migliore, e può essere talvolta anche peggiore, del "vecchio" che dovrebbe arretrare. Si comprendono allora le ragioni per le quali la nostra Costituzione fa carico alla Repubblica, e quindi a tutte le espressioni di rilievo

pubblico del Paese, di "promuovere lo sviluppo della cultura" la cui diffusione richiede un costante impulso da parte di tutti coloro che, nelle istituzioni o fuori di esse, svolgono un ruolo di guida o si trovano comunque in una posizione di preminenza rispetto alla generalità dei cittadini. E si comprende perché alla cultura fa implicito riferimento il nostro Statuto quando sollecita la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che "di fatto" limitano l'uguaglianza e impediscono la partecipazione di tutti i lavoratori alla vita politica del Paese. L'eliminazione insomma di tutto ciò che impedisce l'uguaglianza e la partecipazione non secondo concezioni astratte ma "di fatto": una preziosa precisazione dovuta alla proposta della più giovane componente dell'Assemblea Costituente, quella Teresa Mattei che aveva partecipato alla Resistenza e confidava nella forza liberante e trasformatrice della "politica" intesa nel suo significato più alto e più nobile. Una partecipazione certo impossibile senza il soccorso di una cultura tale da rendere ciascun cittadino capace di valutazioni critiche e di autonome scelte.

Michele Di Schiena

## COMUNE DI MASSAFRA

Via Vittorio Veneto n.15  
74016 Massafra (TA)  
Tel. 099.8858306 - Fax 099.8858325

## AVVISO DI RETTIFICA E PROROGA TERMINI

Si comunica che, con delibera n. 723 del 11.11.2013, è stata approvata la rettifica della documentazione di gara, per l'affidamento dei servizi integrati del patrimonio immobiliare del Comune di Massafra - CIG 535731435E, il cui avviso è stato pubblicato su GURI n. 123 del 18.10.2013. Pertanto, il termine ricezione offerte è prorogato al 03.01.2014 ore 13.00 e la data apertura offerte al 07.01.2014 ore 09.00. Documentazione integrale disponibile su [www.comunedimassafra.it](http://www.comunedimassafra.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Lorenzo NATILE

## COMUNE DI MARTANO (LE)

Avviso pubblico - P.U.G.

Adozione Documento Programmatico Preliminare Il Responsabile del 3° Settore visto l'art. 11, comma 2, della Legge Regionale n. 20/2001 del 27.07.2001; Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 22.10.2013, esecutiva, con la quale l'assise ha stabilito, tra l'altro: di adottare, come in effetti si adotta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, co. 1, della L.R. 20/2001 il Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) ed il Rapporto Ambientale contenente gli obiettivi e i criteri di impostazione del P.U.G. del Comune di Martano redatto dall'Associazione Conversano - Giancane, giusta nota di trasmissione prot. n. 10652 del 30.07.2013 composto dai seguenti elaborati: rende noto 1. che presso la Segreteria Comunale del Comune è depositato il Documento Programmatico Preliminare ed il relativo Rapporto Ambientale; 2. chiunque può presentare proprie osservazioni al D.P.P., anche ai sensi dell'art. 9 del L. 241/1990, entro 20 giorni dalla data del deposito. Dalla Residenza Municipale, il 19-11-2013. Responsabile dell'U.T.C.: Ing. Raffaele Mitrarianna

Per questa pubblicità

PIEMME  
LECCE

Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222